

## Arte pirotecnica e apparati effimeri

Il passaggio tra il XVII e il XVIII secolo è caratterizzato dalla notevole fortuna che riscosse l'apparato effimero, struttura architettonica e decorativa provvisoria largamente impiegata durante feste, cerimonie e in generale occasioni celebrative, alla cui realizzazione e diffusione contribuirono i più famosi artisti dell'epoca. Roma rappresentava la città che le cronache del tempo definirono "*Gran Teatro del Mondo*", polo culturale attrattore di pellegrini e viaggiatori. Gli apparati effimeri erano utilizzati principalmente per occultare le macchine che venivano accese per avviare lo spettacolo pirotecnico. Concepiti appositamente per essere poi distrutti, dovevano però essere realizzati con materiali abbastanza durevoli da poter resistere a una combustione di ore e generare i più disparati e spettacolari effetti. Le cognizioni pirotecniche italiane, infatti, erano molto raffinate e di eccezionale estro artistico rispetto a quelle note nell'artiglieria in generale. Durante il "*Grand Tour*", il viaggio di formazione che artisti, letterati e uomini di cultura intraprendevano lungo la penisola italiana per apprezzare le antiche vestigia e i fasti di città quali Venezia, Firenze, Roma e Napoli, la Girandola costituiva un'attrazione imperdibile e dunque una tappa obbligatoria. In tale contesto, l'arte pirotecnica assunse una nuova veste grazie alle invenzioni, a opera rispettivamente dei fuochisti di Castel Sant'Angelo e della corporazione dei fuochisti romani, della candela romana e della "*batteria alla romana*". La progettazione delle macchine deputate allo scoppio dei fuochi artificiali, autentiche opere di ingegneria, meritò gli elogi dei più illustri architetti dell'epoca, quale ad esempio il francese François Frézier: "*La pirotecnica è un buio caos nel quale nessuno vi può penetrare senza la torcia della conoscenza e della chimica*". Questo era il motto dei maestri fuochisti italiani che sperimentarono in segreto composti sempre nuovi finalizzati a rendere la Girandola impossibile da eguagliare.

## The pyrotechnic art and ephemeral apparati

The transition between the 17<sup>th</sup> and 18<sup>th</sup> centuries was characterized by the remarkable success of the 'ephemeral apparatus', a temporary architectural and decorative structure widely used during parties, ceremonies, and celebratory occasions in general, whose realization and popularization the most famous artists of the time contributed to. Rome was the city which the chronicles of the time called the "*Great Theatre of the World*", a cultural centre that attracted pilgrims and travellers alike. Ephemeral apparati were mainly used to conceal the machines that were activated to start the fireworks display. Specially designed to be destroyed, they nonetheless had to be made of materials durable enough to withstand burning for hours while generating the most disparate spectacular effects. In fact, Italian pyrotechnic knowledge was extremely refined and of exceptional artistic flair compared to those known to artillerymen in general. During the "*Grand Tour*", the educational journey which artists, writers and men of culture undertook throughout the Italian peninsula to appreciate the ancient vestiges and the splendour of cities such as Venice, Florence, Rome and Naples, the Girandola was an unmissable attraction and therefore a must-see. In this context, the art of pyrotechnics took on a new guise thanks to the inventions, respectively by the firemen of Castel Sant'Angelo and the Guild of Roman Firemen, of the Roman Candle and the "*Roman-style battery*". The design of the machines dedicated to the explosion of fireworks, authentic works of engineering, attracted the praise of the most illustrious architects of the time, such as the Frenchman François Frézier: "*Pyrotechnics is a dark chaos which no one can penetrate without the torch of knowledge and chemistry*". This was the motto of the Italian master firemen who secretly experimented with new compositions aimed at making the Girandola unrivalled.